



Fondazione di studi storici "Filippo Turati"
ETS

**Ministero della Cultura
Direzione Generale Educazione,
Ricerca e Istituti Culturali**

Contributo annuale tabella triennale 2024/26

Art.1 della legge n. 534 del 17 ottobre 1996

Relazione attività programmatica 2024

della

Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati"



Indice

- A. Attività promozionale e di collaborazione con enti pubblici e privati**
- B. Valorizzazione del patrimonio librario e archivistico**
- C. Attività editoriale**
- D. Programmi di ricerca, innovazione scientifica**
- E. Attività di Formazione**
- F. Attività espositiva e museale**
- G. Valorizzazione progetti, convenzioni e iniziative (reti con enti e istituti pubblici e privati)**



A. Attività promozionale e di collaborazione con enti pubblici e privati

Premessa: attività previste nel 2024 in continuità con gli anni precedenti.

La Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" (d'ora in poi Fondazione) anche nel 2024 confermerà e svilupperà le attività di promozione culturale del patrimonio posseduto. La Fondazione ha ormai acquisito nel corso della sua ultratrentennale attività un ruolo riconosciuto all'interno del panorama culturale italiano e internazionale nell'ambito degli studi storici, in particolare di storia contemporanea e di storia dei partiti e dei movimenti politici, che le ha permesso di instaurare rapporti di collaborazione intensi e continuativi con una serie molto ampia di enti pubblici e privati particolarmente qualificati, in Italia e all'estero.

La gamma particolarmente estesa di queste collaborazioni dipende dal fatto che la Fondazione ha una attività che si esplica con continuità in vari settori e con diverse modalità. In primo luogo, attraverso il suo comitato scientifico, in cui sono presenti 25 studiosi di 11 università italiane e 3 straniere, la Fondazione è un centro di studi e di ricerche, riconosciuto e apprezzato a livello internazionale, che promuove e partecipa a progetti collaborativi in Italia e all'estero, organizza ogni anno almeno due convegni di rilievo nazionale e internazionale, oltre a diversi seminari, webinar, giornate di studio, incontri di lavoro. Alcuni di questi impegni hanno carattere pluriennale, come ad esempio i progetti di ricerca in convenzione con varie università italiane al cui interno sono previsti cofinanziamenti di assegni di ricerca o di borse di dottorato di durata biennale o triennale, o le convenzioni con il MIM di durata decennale per il Premio "Matteotti per le scuole". La Fondazione continuerà quindi a promuovere e finanziare borse di studio; a cofinanziare assegni di ricerca universitari e borse di dottorato con vari Atenei italiani; ad organizzare mostre e partecipare come co-organizzatore a iniziative di carattere multimediale, promuovere concorsi e premi in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con altri enti pubblici e privati.

In secondo luogo la Fondazione è anche un istituto di conservazione, con un patrimonio librario ed archivistico di consistenza assolutamente considerevole.

La Biblioteca, aperta al pubblico, possiede circa 114.500 volumi: data la rilevanza di questo patrimonio, di cui fanno parte i fondi librari di uomini politici intellettuali e artisti di assoluto rilievo, è stata ammessa a far parte del Polo BNCF (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze), dove, assieme a tre altre importanti Biblioteche fiorentine, e precisamente la Biblioteca Riccardiana, la Biblioteca Medicea Laurenziana, la Biblioteca Marucelliana, partecipa al sistema UOL (Utenti On Line) in modalità completamente integrata nel Polo, con copertura del Catalogo in linea della BNCF. Nel 2024 la Fondazione programma di acquisire almeno ulteriori 3.000 volumi.

L'Archivio, che conta circa 730 metri lineari di fondi archivistici, oltre a fondi speciali (fotografie, materiali multimediali, un piccolo patrimonio museale) riveste una importanza in quanto ospita le carte di alcuni importanti partiti e movimenti politici e sindacali italiani, fondi personali di due Presidenti della Repubblica e di diversi Ministri, parlamentari, uomini politici, intellettuali, giornalisti. Per questo svolge parte considerevole della propria attività di catalogazione e riordino e ora di digitalizzazione dei propri fondi in stretta collaborazione con enti come il Senato e la Presidenza della Repubblica, il Ministero della Cultura e altri Ministeri. L'archivio è aperto al pubblico su prenotazione, e riceve richieste di numerosi studiosi italiani e stranieri, svolgendo anche in alcuni casi e ove possibile, grazie al proprio



personale specializzato, un servizio, gratuito, di consulenza e di indagine preliminare per gli studiosi più lontani.

Infine, la Fondazione si occupa anche di divulgazione e di quella che ora in ambito universitario viene definita come "terza missione". Collabora per questo con diversi enti, musei, istituti e associazioni culturali; ha partecipato fin dalle origini con un ruolo attivo di promozione alle più qualificate attività italiane nel campo del "Digital Cultural Heritage" e della "Public History"; è presente sul web e sui social, promuovendo quindi in vario modo attività culturali e di ricerca, ma anche di divulgazione; ha allargato negli ultimi anni il proprio comitato scientifico comprendendo nuove collaborazioni, dalla storia dell'arte contemporanea alla comunicazione digitale.

Collaborazioni

La Fondazione continuerà la collaborazione con la IALHI (International Association of Labour History Institutions), con il CIA (Consiglio Internazionale degli Archivi), con l'ITH (International Conference of Labour and Social History) e all'AICI (Associazione degli Istituti Culturali Italiani).

Proseguirà la collaborazione, per iniziative di rilevanza scientifica, con enti pubblici e privati, italiani ed internazionali, con finalità analoghe di promozione e diffusione della cultura. Ai fini della valorizzazione del patrimonio cartaceo e nella tradizione di un'ampia e significativa concertazione con Istituti culturali con finalità analoghe e con centri di documentazione, la Fondazione proseguirà la collaborazione, già positivamente sperimentata, con la Presidenza della Repubblica, la Presidenza del Consiglio, il Ministero della Cultura, il Ministero dell'Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Senato della Repubblica, la Regione Toscana, la Soprintendenza archivistica per la Toscana, con l'Archivio di Stato di Firenze, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e la Biblioteca comunale delle Oblate.

Nuove collaborazioni sono in corso di attuazione e troveranno piena applicazione nel 2024 con l'Università di Trieste, con la Biblioteca della Camera dei Deputati, con la Presidenza del Consiglio Regionale della Regione Campania, con la Regione Piemonte, con l'Istituto di cultura italiano in Londra, con l'Istituto italiano di Cultura a Monaco di Baviera, con la Fondazione Pablo Iglesias di Madrid.

La Fondazione continuerà a svolgere un'intensa attività formativa, di aggiornamento didattico e di collaborazione scientifica, su convenzioni o progetti di ricerca pluriennali, con diverse Università italiane; in particolare con il Dipartimento dei beni culturali dell'Università di Bologna; con il Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova; con il Dipartimento di Beni culturali e ambientali dell'Università di Milano; con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze; con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Urbino; con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Bari; con il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento.

Implementerà la collaborazione continuativa alla rete informatica dello SDIAF (Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina) e la partecipazione alla catalogazione informatizzata Sbn nel polo coordinato dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Continuerà a collaborare con la Soprintendenza archivistica per la Toscana, sotto la cui direzione provvederà alla sistemazione e all'inventariazione dei propri fondi archivistici. E ciò nell'ambito dell'adesione al SIUSA (Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche), e al SAN (Sistema archivistico nazionale).

Implementerà la collaborazione con la Regione Toscana e altre istituzioni fiorentine a "Toscana Novecento. Portale di Storia Contemporanea", segnatamente con la valorizzazione



dei fondi posseduti relativi alla seconda guerra mondiale e alla Resistenza in Toscana; nonché al Portale "Archivi in Toscana".

Curerà la formazione per archivisti sotto la guida del dott. Emilio Capannelli (ispettore onorario della Sovrintendenza regionale).

Proseguirà la collaborazione con enti e istituti ai fini dell'attività di ricerca e editoriale, come indicato ai punti seguenti, in particolare ampliando la portata e l'impegno di quello organizzato ormai da un decennio in collaborazione con il Ministero della Istruzione e del Merito, in occasione del centenario, nel 2024, della morte di Giacomo Matteotti.

Curerà l'attività di formazione, attraverso l'attivazione di tirocini, borse di studio e concorsi nazionali.

La Fondazione si renderà disponibile a promuovere e ospitare, inoltre, in sede oppure in remoto, l'assai ampia serie di incontri, workshop e seminari, che hanno caratterizzato le attività degli anni passati.



B. Valorizzazione del patrimonio librario e archivistico

Nel 2024 la Fondazione, in accordo con il Comune di Firenze, continuerà a garantire l'apertura al pubblico della biblioteca, dell'archivio e del centro espositivo.

Proseguirà e incentiverà inoltre ulteriormente il prestito interbibliotecario e il servizio delle scansioni che, in questo periodo di pandemia, si è rivelato di importanza fondamentale, a beneficio dell'utenza.

La Fondazione continuerà a ospitare in remoto e in presenza seminari e conferenze, anche a livello internazionale.

Opererà in costante collaborazione con la Direzione degli Archivi del MIC e con la Soprintendenza archivistica regionale, aderendo al SIUSA (Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche), e quindi al SAN (Sistema archivistico nazionale).

Ai fini di migliorare la conservazione e la fruizione, sia a scopo scientifico che didattico e formativo, del patrimonio archivistico, in collaborazione con la Scuola Normale di Pisa, e con la Sovrintendenza archivistica regionale svilupperà l'uso del software ArDes, già sperimentato con successo, per l'inventariazione dei fondi.

Continuerà regolarmente a catalogare il patrimonio librario in Sbn, polo della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, fino al completamento dei fondi posseduti.

Proseguirà la collaborazione continuativa con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e con la Biblioteca delle Oblate, incentivando e qualificando ulteriormente il prestito interbibliotecario.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con altre istituzioni culturali, si renderà disponibile all'implementazione dei fondi delle altre Biblioteche e istituti culturali, come già in passato, sviluppando una strategia di rete a beneficio della comunità.

Implementerà il portale "Firenze ieri ed oggi" che prevede la messa in rete e il costante aggiornamento di schede biografiche, saggi ed inventari archivistici relativi a personaggi illustri, partiti, movimenti ed associazioni legati alla città di Firenze.

È proposito della Fondazione proseguire, in collaborazione con la Direzione Generale degli Archivi, il progetto di sistemazione e l'inventariazione del fondo Gaetano Arfé che nel 2023 ha riguardato l'inventariazione di 96 buste.

La Fondazione proseguirà inoltre l'inventariazione, in collaborazione con il Sistema documentario integrato dell'area fiorentina (SDIAF), della sezione Stampa e Propaganda del fondo del PSI.

La Fondazione, grazie al co-finanziamento da parte della Direzione Biblioteche non statali del Ministero della Cultura, concluderà nell'aprile del 2024, un progetto di "*recupero bibliografico e catalogazione in Sbn*", che comprende l'individuazione e la successiva catalogazione e digitalizzazione di materiale librario con l'obiettivo di implementare il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale, a cui facciamo riferimento partecipando al servizio bibliotecario attraverso attività di catalogazione partecipata.

Nello specifico, si prevede di catalogare una serie di volumi a stampa provenienti da recenti acquisti o da donazioni di fondi archivistici quali i fondi Wanda Lattes (1922-2018, giornalista e scrittrice) e Alberto Nirenstein (1916-2007, giornalista e scrittore polacco); nonché il fondo archivistico-librario della ex-Associazione "Amici dell'Avanti" (carte e libri sono stati donati da Rocco Vitale). Successivamente saranno selezionate le unità da digitalizzare attraverso gli strumenti di digitalizzazione della Fondazione e infine si prevede il caricamento del materiale sulla piattaforma digitale della Fondazione stessa.

La Fondazione infine amplierà e svilupperà, sulla base di specifici accordi stipulati nell'anno in corso, la collaborazione con la Casa Museo Matteotti a Fratta Polesine. Tale



Fondazione di studi storici "Filippo Turati"
ETS

collaborazione riguarderà la gestione dell'esposizione permanente della Casa Museo, al cui allestimento la Fondazione contribuisce già ampiamente con la propria documentazione audiovisiva e cartacea, proveniente dal Fondo archivistico e dalle collezioni fotografiche possedute dalla Fondazione, e che sarà sviluppata e incrementata nel corso del 2024, nell'ambito delle celebrazioni centenarie di Giacomo Matteotti.



C. Attività editoriale

Anche nel corso del 2024 la Fondazione prevede di proseguire nella intensa attività editoriale che la contraddistingue fin dalle origini, e che si è esplicitata nell'ultimo anno (2023) nella pubblicazione di 11 volumi nelle proprie collane editoriali nonché di un volume fuori collana. L'attività editoriale della Fondazione sarà caratterizzata nel 2024 da tre principali filoni: a) edizione di fonti, in particolare attingendo dal proprio ingente patrimonio archivistico, e da quello che emerge dalle ricerche coordinate dalla Fondazione stessa; b) pubblicazione dei risultati di ricerche condotte direttamente dalla Fondazione, come progetti propri e/o in collaborazione o come atti di convegni; c) edizione di saggi di studiosi che collaborano con la Fondazione pubblicando ricerche attinenti ai grandi temi storiografici che sono di interesse della Fondazione. Una particolare attenzione sarà dedicata alla storia contemporanea italiana nella seconda metà del XX secolo.

La Fondazione promuove due collane editoriali: la Collana storica Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" per l'Editore Franco Angeli di Milano e la Collana Contemporary per l'editore Pacini di Pisa.

Nel 2024 si prevede la pubblicazione dei seguenti volumi:

- *Il mondo a colori è donna* (1° volume) di Maurizio Degl'Innocenti
- *Sandro Pertini, Scritti e discorsi (1970-1977)* a cura di Stefano Caretti
- *Cerimonie civiche e necropoli nazionali: i riti di devozione ai grandi uomini dal 1791 a oggi* a cura di Grevy e Dino Mengozzi
- *Berlinguer e gli altri. Comunicazione politica e produzione visiva nel sistema delle sinistre italiane dagli anni Settanta agli anni Ottanta*, di Paolo Rusconi e Maurizio Degl'Innocenti
- *Produzione grafica e immaginari visuali delle sinistre italiane fra il '68 e la caduta del Muro di Berlino: documenti e testimonianze* di Veronica Bassini e Andrea Capriolo. Con introduzione di Paolo Rusconi
- *Il fotogiornalismo italiano e dalle rivolte giovanili al riflusso* a cura di Luigi Tomassini
- *Women in Europe in the Early 20th Century. Reality and Representation* a cura di Michela Minesso
- *Apocalisse silenziosa. L'immaginario degli anni Ottanta e il ritorno dell'incertezza* di Gianni Silei
- *Giacomo Matteotti, Olof Palme e il buon governo dell'economia e delle relazioni internazionali* di Daniele Fano
- *La salute e la sicurezza dei lavoratori in Italia. Una prospettiva storica* di Alberto Baldasseroni, Fabio Capacci, Franco Carnevale
- *Politica delle arti e ricostruzione: le esposizioni a Milano e Berlino nel secondo dopoguerra* a cura di Irene Piazzoni e Paolo Rusconi
- *El Riesgo y el Desastre. Aportes analíticos y descriptivos desde las ciencias humanas y sociales* a cura di Loris De Nardi e Macarena Cordero Fernández



- *Gli archivi fotografici del crimine: scienza, pratiche e immaginari sociali (1861-1961)*, di Raffaella Biscioni
- *Antropocene e ricerca storica* a cura di Gianni Silei

È prevista inoltre come in tutti gli anni precedenti da parte della Fondazione una promozione della pubblicazione di saggi e articoli da parte dei membri del Comitato Scientifico e dei numerosi studiosi, specie giovani, impegnati nei progetti della Fondazione. In parte questa attività trova sbocco in volumi collettanei, atti di convegni, ecc., non direttamente editi dalla Fondazione. Una particolare rilevanza hanno le pubblicazioni di saggi nelle riviste classificate come di «classe A» dal sistema universitario di valutazione della ricerca (SNVUR). Le riviste per conseguire il livello di eccellenza (classe A) devono avere requisiti e richiedono impegni, stili di lavoro e mobilità di orizzonti che non si conciliano facilmente con una struttura organizzativa impegnata nella conservazione, gestione e valorizzazione di un importante e complesso patrimonio archivistico e bibliografico. Per questo la Fondazione ha scelto di non avere una propria rivista, ritenendo più interessante collaborare con alcune delle maggiori e più affermate riviste di classe A, in particolare con «Ricerche Storiche» e «Memoria e Ricerca». La collaborazione non è formale ma comunque impostata su basi continuative: il Direttore della Fondazione è Presidente delle due associazioni che sostengono le due riviste, le cui redazioni si riuniscono con una certa frequenza nella sede della Fondazione, e hanno promosso anche nell'anno passato diverse iniziative pubbliche in collaborazione. Saranno pubblicati in queste o altre riviste di fascia A durante il 2024 articoli di studiosi impegnati in ricerche afferenti alla Fondazione, come Cristiana Sorrentino, Raffaella Biscioni, Giacomo Colaprice, Francesco Catastini.



D. Programmi di ricerca e innovazione scientifica

L'attività di ricerca della Fondazione nel 2024 continuerà ad essere concentrata soprattutto sui due principali filoni di studio seguito nell'anno precedente, ovvero il tema della "Comunicazione politica in Italia nel XX secolo nell'ambito della tradizione della socialdemocrazia europea, nonché il tema della "Patria divisa. Politica, identità nazionale e solidarietà sociale". Il 2024 sarà un anno significativo per questo tipo di attività perché sono previste durante il 2024 le celebrazioni nazionali per due personaggi di grande rilevanza per la storia politica del nostro paese, come Giacomo Matteotti e Enrico Berlinguer.

D.1. La comunicazione politica e la tradizione della socialdemocrazia europea

La Fondazione su questo asse di ricerca, che è fondamentale rispetto al patrimonio storico archivistico posseduto e alle linee generali della propria attività culturale, ha concentrato la propria attenzione sulla dimensione visuale della comunicazione politica, partendo dalla constatazione che nel periodo fra gli anni '70 e '80, si verifica un cambiamento importante nella comunicazione politica, caratterizzato da un crescente peso della comunicazione per immagini.

Per questi motivi, nel 2024 la Fondazione declinerà questo asse tematico soprattutto attraverso un progetto specifico dal titolo: *Comunicazione politica e produzione visiva della sinistra italiana negli anni Settanta e Ottanta*.

Il progetto, avviato già nel 2023, proseguirà nel 2024, basandosi sulle elaborazioni grafiche e sulle produzioni di materiali visivi di comunicazione e di propaganda dei movimenti e dei partiti politici della sinistra, con una ricerca che parte dal notevolissimo materiale audiovisivo e grafico posseduto dalla Fondazione, ma si estenderà a forme di collaborazione molto estesa sia con enti istituzionalmente incaricati della conservazione di questo tipo di materiali, sia con archivi meno strutturati di associazioni ed enti comunque di grande interesse in questo settore. Sarà inoltre presa in considerazione la rapida e larghissima diffusione che avevano avuto dalla metà degli anni 50 prima i grandi rotocalchi illustrati, e quindi la televisione, per citare solo i due casi più rilevanti di un universo della comunicazione per immagini che era in movimento rapido di crescita fin quasi da un secolo. L'intensificazione di questo processo negli anni '70 e 80 è un dato rilevante, che riguarda non solo la effettiva diffusione e disseminazione delle immagini, ma anche il "peso" che l'immagine acquisisce nella cultura, anche politica, contemporanea, come si evince anche dall'uso sempre più diffuso del lemma "civiltà dell'immagine", usato dai contemporanei come tratto fondamentale per caratterizzare quell'epoca.

L'oggetto della ricerca riguarderà poi in particolare il modo in cui in quei decenni viene costruita visivamente la figura del leader a sinistra; parallelamente prenderà in esame le formule grafiche con cui si stabiliscono e si trasmettono visivamente immaginari dei movimenti e dei partiti tali da essere riconoscibili e identitari, ma nello stesso tempo capaci di adattarsi dinamicamente alle rapide trasformazioni sociali e culturale in atto.

La Fondazione, valendosi anche di un co-finanziamento della struttura di missione per le ricorrenze di interesse nazionale, porterà a termine nel 2024 la ricerca sulla dimensione visuale della comunicazione politica all'epoca di Enrico Berlinguer, mettendo a confronto la rappresentazione per immagini del segretario del PCI con quelle relative alcuni altri dei più



noti e "iconici" leader di altre forze della sinistra di quegli anni, come Pertini e Craxi, nonché con altri esponenti delle forze attive nella sinistra italiana parlamentare e extraparlamentare. La ricerca si concentrerà sul funzionamento del sistema visivo dell'immagine politica nella sinistra a partire dal PCI di Berlinguer e sulle tipologie, canali di trasmissione, disseminazione della produzione di materiali visivi in questo contesto.

Questo tipo di approccio determinerà la necessità di incrociare diversi apporti: dalla storia politica e dei partiti, alla storia dell'arte, alla sociologia della comunicazione, alla storia della grafica, all'archivistica digitale, alla storia della fotografia.

L'attività prevista per il 2024 fa seguito ad una precedente attività, iniziata nel 2023, che ha visto la Fondazione impegnare su questo tema una parte notevole delle proprie risorse intellettuali e operative, su due diversi canali.

Da una parte, una serie molto ampia di iniziative pubbliche, sia a carattere scientifico didattico, sia a livello più divulgativo, anche attraverso la raccolta di testimonianze dei protagonisti. Questa parte di attività, già rendicontata nel consuntivo 2023, porterà nel 2024 alla rielaborazione dei risultati attraverso la pubblicazione di due volumi a cura di Paolo Rusconi, Maurizio Degl'Innocenti, Andrea Capriolo e Veronica Bassini, con le relazioni dei seminari e delle testimonianze organizzate nel 2023.

Dall'altra parte è stata avviata una intensa e capillare attività di ricerca delle fonti, al fine di realizzare un *repository* multimediale, un deposito di informazioni, materiali visuali che siano in grado di offrire una panoramica della comunicazione politica dagli anni '70 agli anni '80.

Nel 2024 la Fondazione, in collaborazione il Laboratorio "FrameLAB – Multimedia & Digital Storytelling" del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna e diretto dal Prof. Alessandro Iannucci e con il Centro di ricerca internazionale sugli Archivi digitali di persona (Personal Digital Memories - PDM) istituito presso l'Università degli Studi di Bologna e diretto dal Prof. Ing. Stefano Allegrezza, si occuperà del trattamento di questi dati, dalla digitalizzazione alla metadattazione all'inserimento in un *repository* multimediale con chiavi di accesso e percorsi guidati anche per il pubblico non specialistico. L'applicazione sarà basata sul software Omeka-S per garantire la facilità di gestione, l'uso di vari dizionari, la pubblicazione dei dati in formati del Web Semantico, e, essendo un'applicazione Open Source, offre la garanzia di manutenibilità nel futuro. In particolare, dovendo collegare insieme varie parti dei fondi della Fondazione, la piattaforma permetterà una integrazione elevata fra le varie tipologie documentarie interne (manoscritti, documenti d'archivio, materiali a stampa, fotografie) e favorirà anche l'interscambio con sistemi informativi esterni. Durante il 2024 si prevede il caricamento di materiale iconografico e multimediale relativo alle attività di comunicazione politica dei partiti e movimenti della sinistra, ma lo stesso tipo di piattaforma sarà utilizzata anche per gli altri progetti in corso presso la Fondazione.

Per quanto riguarda specificamente l'immagine fotografica dei maggiori leader della sinistra, in particolare Berlinguer, Craxi, Pertini, la ricerca nel 2024 affronterà il materiale a stampa: non solo quello disponibile presso la Fondazione, ma anche alcune delle maggiori testate della stampa periodica di grande diffusione. Il progetto ha definito infatti l'obiettivo di consultare **nove testate** periodiche per una ricerca sulla diffusione delle immagini fotografiche di Enrico Berlinguer, Bettino Craxi e Sandro Pertini, con la finalità di una loro organizzazione e schedatura attraverso il software-repository Zotero, parallelamente al



caricamento delle relative riproduzioni digitali nell'archivio digitale della Fondazione. La cronologia di riferimento è stata individuata nel **1968-1989**.

I periodici oggetto di approfondimento, considerati importanti nel contesto socio-culturale in esame e tutti a pubblicazione settimanale, sono: **"Epoca", "L'Europeo", "L'Espresso", "Tempo", "Oggi", "Parorama", "Gente", "Famiglia cristiana", "Giorni-Vie nuove"**. Tutte vengono pubblicate nell'intero arco cronologico di riferimento e hanno, in generale, un numero elevato di pagine per fascicolo, in diversi casi mediamente superiore alle cento per unità. Il numero complessivo di fascicoli relativi a tali riviste, reperibili soprattutto (seppur con una serie di limitazioni e criticità) nelle biblioteche nazionali di Roma e Firenze, è pari a circa **10.000 unità**.

I lavori di consultazione e di ricerca saranno avviati all'inizio del 2024, ma già durante il 2023 sono stati stabiliti specifici e necessari accordi con le singole biblioteche (che hanno richiesto del tempo anche per ottenere dei permessi speciali utili a velocizzare le operazioni di ripresa del materiale).

Alla ricerca iconografica, svolta a tappeto sui singoli fascicoli, si affiancherà, per ciascuna immagine fotografica individuata, la registrazione dei singoli record sul repository Zotero, la riproduzione dell'immagine con dispositivo smartphone e il suo caricamento in una cartella dell'archivio digitale della Fondazione. In ciascun caso, vengono riprodotti la copertina e l'indice del fascicolo di riferimento e l'intero articolo a cui la singola immagine (o piccolo gruppo di immagini) fa da corredo.

La quantità di materiali finora individuata da una prima ricognizione sulle fonti può essere definita ingente. Si prevede quindi che questa azione richieda un impiego di tempo notevole soprattutto nelle fasi di registrazione dei record e di riproduzione delle immagini. Soprattutto in alcune fasi relative alla cronologia di riferimento (per es. tra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta), si prevede un numero elevato di risorse e di dati da registrare, in relazione alla densità di eventi storico-politici che coinvolgono le figure dei tre leader, rappresentati assiduamente nelle fotografie pubblicate sulle riviste oggetto della ricerca, non solo in contesti pubblici ma anche privati; per cui si prevede di impiegare almeno due operatori/borsisti per un periodo di sei mesi ciascuno. Per ciascun record, saranno state registrate su Zotero le informazioni relative alla rivista di provenienza (titolo, anno, numero di fascicolo, pagine, etc.), il titolo della singola fotografia, il fotografo/l'agenzia e il riferimento all'articolo che illustra (autore/autrice e titolo).

Parallelamente a questa ricerca, sarà affidato ad un altro ricercatore/trice specializzato/a una ricerca sulla produzione delle immagini, ossia sul modo in cui sono stati rappresentati Berlinguer, Pertini e Craxi dalle agenzie di stampa e dai fotografi italiani. Si prenderanno in esame le agenzie Ansa, Italia, Team, Agf, Pais e Sartarelli e De Bellis, e fra i fotografi freelance Mauro Vallinotto e Paola Agosti (con la loro documentazione della visita di Berlinguer a Torino durante lo sciopero dei 35 giorni alla Fiat del 1980), Romano Cagnoni, Tano D'Amico, Uliano Lucas, Antonio Sansone e la figura di Vezio Sabatini che ha inciso profondamente sulla rappresentazione del mondo politico romano.

D.2. Progetto "La Patria divisa" La memoria di Matteotti

La Fondazione ha varato nel 2023 un vasto piano di attività celebrative di Giacomo Matteotti, di cui la Fondazione detiene le carte personali e familiari, in vista del centenario della morte, che cade nel 2024.



La Fondazione si propone dunque di svolgere nel 2024 una importante opera di ricerca e di valorizzazione di fonti e documenti relativi alla memoria di Matteotti. Mentre infatti le vicende della vita e dell'attività politica e parlamentare sono ormai state ampiamente studiate, resta ancora in gran parte da analizzare e approfondire il modo in cui la memoria di Matteotti, immediatamente dopo la sua uccisione, ma anche molto a lungo dopo la sua morte e fino ai giorni nostri, abbia ispirato le attività intellettuali, politiche, culturali, come emblema del coraggio in politica, della difesa estrema dei valori di libertà e democrazia. Oltre a tale presenza immateriale ma non meno viva e operante, la memoria di Matteotti si è però sedimentata nel tempo in una miriade di forme diverse, che costituiscono un patrimonio memoriale importante, e meritevole di essere conservato, valorizzato, messo a disposizione delle giovani generazioni. La Fondazione ha intrapreso una azione di indagine e di raccolta di tale patrimonio memoriale in ambito nazionale ed internazionale, avendo come obiettivo per il 2024 la realizzazione di un repertorio di tutto il materiale bibliografico (anche minore, cioè opuscoli, numeri unici, manifesti, ecc.) conservati e catalogati nelle maggiori biblioteche italiane e internazionali europee, acquisendolo e mettendolo a disposizione, ove possibile, in forma digitale.

La Fondazione possiede infatti, oltre all'archivio personale e familiare di Matteotti, anche altri importanti fondi (in copia fotostatica, microfilm o digitale) di documenti e di materiali bibliografici relativi alla memoria di Matteotti in Italia ma anche e soprattutto in Europa, specie ovviamente negli anni che vanno dalla sua morte (1924) alla fine della seconda guerra mondiale; la raccolta di questi fondi è tuttora in corso in vari archivi e biblioteche europee e si protrarrà per tutto il 2024. All'interno di questo tipo di materiale si sono individuati tre nuclei particolarmente significativi che saranno oggetto di digitalizzazione, di valorizzazione e di studio.

Il primo nucleo corrisponde ad un carteggio, e precisamente il carteggio fra Giacomo Matteotti e sua moglie Velia Titta. Si tratta di documentazione di grande importanza sul piano storico, perché Matteotti riferiva della sua attività e dei suoi impegni politici, ma soprattutto di straordinario impatto umano ed emotivo, in quanto gli affetti familiari si mescolano con i timori e le preoccupazioni di fronte alla difficoltà del momento politico, che nel caso di Matteotti non si limitano al periodo dell'avvento al potere del fascismo, ma risalgono indietro fino almeno al momento dello scoppio della grande guerra, rispetto alla quale Matteotti seguì una linea di netto e intransigente pacifismo che gli valse, oltre che le attenzioni della polizia, problemi con i suoi compagni anche i più vicini all'interno del suo stesso partito.

Il secondo nucleo si riferisce al fondo documentario raccolto presso la Fondazione Turati sulla base di una serie di ricerche già condotte ad iniziativa della Fondazione presso biblioteche o archivi di vari paesi europei e in particolare in Inghilterra e in Francia per studiare l'impatto e la memoria del delitto Matteotti in ambito internazionale. In particolare la Fondazione ha promosso una ricerca presso la British Library, presso l'Archivio dell'International Institute of Social History di Amsterdam e presso l'archivio dell'Università di Warwick (Fondo Matteotti); ricerca che ha messo in luce come vi fossero contatti forti e continui e una intensa collaborazione fra gli antifascisti italiani e gli antifascisti britannici, e in genere negli ambienti del partito laburista, ma anche più in particolare attorno ad iniziative come il Women's International Matteotti Committee (WIMC) fondato a Londra il 1 maggio del 1930 da Sylvia Pankhurst e Silvio Celestino Corio. Tale ricerca ha portato alla



acquisizione in copia fotostatica cartacea, nel corso degli anni passati, di una ampia documentazione che comprende carteggi, documenti, opuscoli e materiali di propaganda di grande importanza per la costruzione della memoria di Matteotti e del suo uso nel dibattito pubblico di quegli anni. Il progetto prevede di digitalizzare una ampia selezione di tali materiali (circa 3.000 digitalizzazioni). Tale digitalizzazione costituirà la prima base di un'operazione analoga basata su una ricerca da condurre negli archivi francesi per ricostruire la memoria di Matteotti negli ambienti dell'esilio parigino, che raccoglieva buona parte dei maggiori esponenti dell'antifascismo italiano negli anni del ventennio. Per la parte prevista dal presente progetto la pubblicazione digitale di questi carteggi e documenti già sarà una importante tappa nella conoscenza storica della figura di Matteotti, e soprattutto del modo in cui la sua figura si è configurata e consolidata nella memoria collettiva dei paesi europei come simbolo dei valori di libertà, di democrazia, di coraggio politico e civile, contro ogni forma di tirannia o violenza politica.

Infine, un terzo nucleo archivistico particolarmente significativo è quello costituito dal materiale fotografico e iconografico relativo a Matteotti posseduto dalla Fondazione, al cui interno ha particolar rilievo l'importante servizio in larga parte inedito di fotografie commissionate dalla vedova di Giacomo Matteotti, Velia, a quello che viene considerato il maggior fotoreporter italiano dell'epoca, Adolfo Porry-Pastorel; oltre a vari altri documenti fotografici familiari e una raccolta di materiali iconografici e fotografici italiani e soprattutto (specie nel periodo fra le due guerre) di altri paesi Europei ed extraeuropei. Alcuni materiali di questi fondi sono stati esposti al pubblico nella mostra inaugurata alla Biblioteca della Camera dei Deputati nell'ottobre 2023; durante il 2024 la Fondazione intende procedere alla digitalizzazione sistematica e completa e alla messa a disposizione dell'utenza pubblica.

Complessivamente, queste attività di digitalizzazione di una parte importante dei fondi matteottiani conservati presso la Fondazione porteranno a una offerta culturale unitaria e coordinata, tesa a mettere a disposizione del pubblico nuovi materiali, in buona parte inediti, relativi alla figura e alla memoria di Matteotti, esattamente nel momento in cui si apriranno e si volgeranno le attività memoriali e celebrative che prevedibilmente caratterizzeranno il centenario (2024) della morte di questa personalità così importante e centrale, non solo in Italia, ma anche in Europa. Già in occasione del 90° anniversario della morte di Giacomo Matteotti (2014), la Fondazione ha organizzato una mostra presso il Parlamento Europeo di Strasburgo. Per il centenario la Fondazione di propone di replicare la mostra, e di curarne ulteriori varie edizioni in alcune delle principali città europee, come meglio dettagliato nella successiva sezione di questa relazione.

Un altro obiettivo qualificante di questo tipo di attività per il 2024 è quello di realizzare una serie di prodotti e servizi caratterizzati da aspetti innovativi e creativi.

Un primo prodotto sarà il repository dei carteggi, dei documenti, delle fotografie, che non sarà un semplice deposito di riproduzioni digitali di documenti, ma sarà uno strumento di orientamento e di guida per gli studiosi, gli insegnanti, e tutti coloro che vorranno accedere direttamente alla documentazione digitalizzata, grazie a tecniche di traduzione OCR avanzate, avendo a disposizione tutti i contenuti testuali e potendo disporre di chiavi di accesso molto estese grazie alla possibilità di uso di operatori booleani per le ricerche.

Un secondo prodotto sarà un insieme di prodotti digitali didattici in collaborazione con INDIRE per le scuole medie e medie superiori su tutto il territorio nazionale – arricchito da templates di possibili sviluppi autonomi da parte di insegnanti e studenti. In particolare sarà organizzato un ciclo di webinar in collaborazione con istituti scolastici dei vari gradi su tutto il territorio nazionale, una serie di podcast, due Gallery multimediali (ovvero mostre virtuali)



da ospitare stabilmente nella sezione «Digital Collection» del sito <https://mostrevirtuali.indire.it/> e da usare come «classroom material».

Un terzo prodotto sarà una mostra virtuale – da intendersi anche come ambiente didattico multimediale nella sede della Fondazione. Sarà creato in una delle sale della Fondazione un ambiente espositivo basato su pannelli digitali interattivi in cui i visitatori (in particolare gli studenti in visita guidata) potranno sia “vedere” il percorso espositivo volta a volta preallestito, sia interagire in modalità touch approfondendo e sviluppando parti di loro interesse in una logica ipertestuale.

Saranno infine realizzati due prodotti video, con contenuti audio, immagini fisse e in movimento, interviste, sulla memoria di Matteotti, uno in collaborazione con Indire, l’altro direttamente dalla Fondazione.

Su questo tema, la Fondazione ha cofinanziato nel 2022 una borsa di dottorato (di durata triennale, quindi estesa a tutto il 2024) con l’università di Bari Aldo Moro. Il vincitore della borsa, dott. Colaprice, ha già iniziato il lavoro di raccolta in copia di documenti, notizie e immagini su Matteotti destinati ad arricchire la base documentaria conservata presso la Fondazione, in accordo con gli archivi di provenienza, per integrarsi con il fondo originale di carte della famiglia Matteotti e costituire così un nucleo documentario integrato e in grado di offrire agli studiosi opportunità migliori di ricerca.

Inoltre la Fondazione ha in programma di co-finanziare due borse di studio per ricerche sul tema, una in collaborazione con INDIRE, una in collaborazione con la cattedra di Storia della Pedagogia dell’Università di Firenze, prof. Gianfranco Bandini, per la formazione degli insegnanti su attività didattiche e di “public history” nelle scuole, a partire dai temi e dai valori simboleggiati dalla figura di Matteotti.

Oltre a questa attività di ricerca e di arricchimento e integrazione dei propri fondi bibliografici e documentari, la Fondazione svolgerà oltre alle attività didattiche e alle visite guidate in sede, una notevole attività di diffusione, discussione e confronto scientifico attraverso iniziative come seminari, convegni e presentazioni dei volumi editi dalla Fondazione su questo tema, che restano un canale interessante di disseminazione dei risultati, in quanto interattive e partecipative.

È difficile prevedere tutto l’arco di tali iniziative, che spesso sono richieste a domanda in tempi brevi, e a cui di regola la Fondazione aderisce attraverso il proprio staff e i componenti del Comitato Scientifico, cercando non solo di diffondere la memoria del personaggio, ma anche e soprattutto, coerentemente con la propria natura di istituto di ricerca e di conservazione del patrimonio, anche di stimolare una riflessione sui valori e sul significato storico della vicenda di carattere più generale.

A titolo di esempio, la Fondazione promuoverà, in collaborazione con il comune di Varese, l’organizzazione a due giornate di studio (19 e 20 aprile 2024) che si svolgeranno presso il Teatro delle Arti di Gallarate (VA) e avranno come tema *Le radici storiche dell’antifascismo*. Vedranno la partecipazione di circa 400 studenti degli istituti superiori della zona. I relatori saranno Maurizio Degl’Innocenti (Il caso Matteotti), Alberto Castelli (L’antifascismo di matrice socialista e la critica alla violenza), Edoardo Bressan (L’antifascismo di matrice cattolica), Giovanni Taurasi (Antifascisti in carcere), Pier Vittorio Buffa (Storie di confino), Enzo R. Laforgia (Un processo al fascismo: Savona 1927).

Sono già in programma diverse presentazioni del volume *Giacomo Matteotti Ritratto per immagini* a cura di Maurizio Degl’Innocenti e Stefano Caretti, pubblicato dalla casa editrice Pisa University Press. In occasione di quella prevista presso l’Accademia la Colombaria di Firenze per il giorno 4 giugno 2024, il volume sarà un punto di partenza per un seminario



dal titolo *Matteotti e l'Aventino, nel centenario dell'omicidio*. Vi parteciperanno: i proff. Paolo Nello, Maurizio Degl'Innocenti, Stefano Caretti, Sandro Rogari, Francesco Margiotta Broglio.

Una ulteriore tappa particolarmente importante in questo tipo di attività sarà la promozione di un Convegno in onore della memoria di Matteotti, già programmato nei giorni 24 e 25 maggio 2024 presso l'Accademia dei Lincei, che organizzerà il convegno congiuntamente con la Fondazione.

Sono previsti gli interventi di: Maurizio Degl'Innocenti (Presidente Fondazione studi storici F. Turati), *Introduzione*; Stefano Caretti (CESP): *Matteotti, un politico senza fortuna*; Alessandra Tarquini (Sapienza Università) *Il socialismo di Matteotti*; Michela Minesso (Università Statale), *Matteotti e la cittadinanza attiva*; John Foot: *Violenza fascista e reazioni legalitarie*; Gianfranco Pasquino (Università di Bologna): *I ludi cartacei negli autoritarismi. Finalità e conseguenze*; Giampiero Buonomo (Senato): *Matteotti e i regolamenti parlamentari*; Paolo Passaniti (Università di Siena): *Matteotti e la dottrina giuspenalistica di inizio secolo*; Antonio Pedone (Sapienza Università): *Le proposte di politica tributaria di Matteotti*; Donato Romano (Università di Firenze): *Matteotti e le politiche di riforma agraria*; Guido Melis (Sapienza Università): *La difesa delle autonomie locali*. Tavola rotonda: Giuliano Amato (coordinatore), Roberto Pertici, Piergiorgio Zunino.

La Fondazione infine sta organizzando, in collaborazione con l'Anppia, per il giorno 6 giugno 2024 un convegno su Giacomo Matteotti che si svolgerà presso il Senato della Repubblica. Parteciperanno fra gli altri i proff. Leonardo Rapone, Carlo Felice Casula, Fulvia Baldoli, Leonardo Pompeo, Claudio Natoli e Maurizio Degl'Innocenti.

D.3. Società del rischio e governo del territorio. Le politiche sociali e ambientali nel processo di costruzione di un modello nazionale di welfare e di cittadinanza europea.

Le attività progettuali del Centro Studi sulla Società del Rischio e Gestione del Territorio (SORGET), integrato nella Fondazione stessa, vedranno l'organizzazione di convegni, seminari e presentazioni di ricerche e pubblicazioni, la pubblicazione di articoli e libri sui temi della gestione del rischio e sulla storia della sicurezza e dell'insicurezza collettiva.

Nel corso del 2024 il Centro Studi su Società del Rischio e Gestione del Territorio (Sorget) proseguirà la collaborazione nell'ambito di Red Geride (rete di ricerca sulla politica e la gestione del rischio in America Latina) che si tradurrà nella organizzazione delle sessioni mensili dei seminari online dedicati al tema "Storia e Disastri" che vedranno la partecipazione di studiosi e ricercatori italiani ed esteri. Si prevedono 12 seminari all'anno. Come per gli altri appuntamenti che rientrano in questa attività che vede la partecipazione di Sorget, i seminari verranno inseriti all'interno del sito web di Red Geride, all'indirizzo <https://sites.google.com/pucv.cl/redgeride>.

D.4. La salute e la sicurezza sul lavoro in Italia

La Fondazione ha come uno dei suoi principali obiettivi scientifici, essendo depositaria di importanti archivi e fondi librari di movimenti politici e sindacali che fanno riferimento al mondo del lavoro dal XIX al XXI secolo, quello di studiare la storia del lavoro, dei



movimenti e delle condizioni di vita dei lavoratori, valorizzando nel contempo la documentazione posseduta e se possibile incrementandola. In tale prospettiva si propone per il 2024 di realizzare l'acquisizione di un fondo specializzato di grande importanza relativo alla storia del lavoro e della salute dei lavoratori, che consentirà alla Biblioteca di incrementare in maniera significativa e con un apporto qualitativamente molto qualificato il proprio patrimonio bibliografico.

Si tratta di acquisire la biblioteca specializzata di uno dei maggiori studiosi di questo tema, che consiste di oltre 3.000 volumi, in parte rilevante pubblicati all'estero, sul tema della medicina del lavoro italiana anche nei suoi rapporti internazionali. L'Italia ha avuto infatti un ruolo di primo piano nella costituzione e nella guida dell'International Commission on Occupational Health – ICOH, la società scientifica che raccoglie e coordina a livello internazionale i medici del lavoro. Fondata a Milano nel 1906, ha organizzato regolarmente i congressi scientifici della disciplina a livello mondiale, ed ha avuto una direzione scientifica e organizzativa prevalentemente italiana fino alla seconda guerra mondiale, e in forma più ridotta fino ad oggi. Il fondo librario in via di acquisizione metterà a disposizione materiali bibliografici di estremo interesse e rarità. Il proprietario essendo uno dei maggiori studiosi di questo tema è disponibile a cedere gratuitamente la biblioteca riconoscendo la collocazione presso la Fondazione come appropriata per la migliore conservazione e valorizzazione di questo patrimonio. La Fondazione a sua volta si impegnerà in un lavoro di catalogazione dei volumi, nonché digitalizzazione di una parte del fondo.

È prevista per il mese di settembre del 2024 la realizzazione di un convegno dal titolo *La salute e la sicurezza dei lavoratori in Italia. Una prospettiva storica*, in collaborazione con le Università di Milano Bicocca, Torino, Bologna, Firenze e Siena e con la Società Italiana di Medicina del lavoro. Entro la fine del 2024 è prevista la pubblicazione di un volume con lo stesso titolo, a cura di Alberto Baldasseroni, Fabio Capacci, Franco Carnevale.

D.5. Mobilità, trasporti e trasformazioni sociali in età contemporanea

D.5.1. La rotaia fra storia e presente

La Fondazione ha dedicato già da molto tempo una speciale attenzione al tema della mobilità e dei trasporti in epoca contemporanea, come elemento essenziale delle trasformazioni sociali. Anche negli ultimi anni questa attività di ricerca e di studio ha avuto importanti sviluppi. In particolare il 10 dicembre 2021 la Fondazione ha promosso, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università di Siena, e con il patrocinio della Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane, il convegno di studi intitolato *La rotaia fra storia e presente*. Il convegno, trasmesso in streaming sulla pagina Facebook e sul sito della Fondazione, ha cercato di analizzare il tema della rotaia dagli albori ad oggi. Temi che sono stati approfonditi in un convegno internazionale tenutosi 25/26 novembre 2022, presso il Deposito Rotabili Storici di Pistoia, dal titolo *La rotaia e il treno. Due secoli di sviluppo - The Rail and the Train: Two Centuries of Evolution* promosso dalla Fondazione in collaborazione con la Fondazione Ferrovie dello Stato italiane, il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università di Siena, patrocinato dalla regione Toscana e realizzato grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura.

Gli esiti di queste attività di ricerca e di discussione scientifica hanno trovato sbocco, alla



fine del 2023, nella pubblicazione del volume *La rotaia e il treno* a cura di Stefano Maggi. Il volume di impianto molto ampio e con un orizzonte internazionale, è articolato in quattro sezioni: "La strada ferrata: uno sguardo internazionale"; "Il mondo della rotaia e la vita ferroviaria"; "Viaggio con la ferrovia: immagine e progresso"; "Il treno locale".

Per l'ampiezza e la varietà di temi affrontati e di affermati studiosi impegnati, il volume si presenta come una tappa importante negli studi su questo settore in Italia, ma anche nel panorama internazionale. Su queste basi la Fondazione intende promuovere una serie di presentazioni del volume in varie sedi universitarie italiane, e promuovere un seminario di approfondimento, esplicitamente auspicato dai relatori durante il convegno, relativamente al tema degli immaginari suscitati dalla ferrovia in relazione al tema del progresso, e quindi alla documentazione di carattere visuale sulle ferrovie e sul viaggio in ferrovia, un terreno di indagine relativamente poco frequentato. Il seminario, che vedrà impegnati nella fase di programmazione in prima istanza oltre al prof. Stefano Maggi, anche i proff. Viviana Costagliola, Emanuela Morganti, Sara Zucchi, Gabriele Romani, Eleonora Belloni, Ciro Romano, è previsto per il settembre 2024.

D.5.2. Alle origini della globalizzazione dei mercati alimentari fra XIX e XX secolo

La straordinaria espansione delle tecnologie nel campo dei trasporti fra XIX e XX secolo (con l'invenzione delle ferrovie e la diffusione dei piroscafi a vapore) ha comportato una serie di trasformazioni economiche e sociali che hanno trasformato gli equilibri e i rapporti fra le varie parti del mondo, anche e soprattutto perché hanno inciso sulla disponibilità della base stessa della vita delle popolazioni umane, cioè i generi alimentari. La Fondazione, che ha un rapporto scientifico consolidato con il prof. Carlo Fumian, massimo esperto italiano nel campo, e componente del CdA della Fondazione, ha avviato un progetto che si svolgerà fra il 2024 e il 2025, sulla nascita di un mercato globale del grano. Partecipano al progetto studiosi di varie università italiane e straniere, e si prevede di realizzare nel 2024 un seminario e nel 2025 un convegno conclusivo, che daranno luogo ad una pubblicazione in italiano entro il 2024, e ad una pubblicazione in inglese, presso Routledge, l'anno successivo.

D.6. Lo sviluppo dei diritti civili. La dignità del lavoro e la parità di genere

La parità di genere

Da molti anni la Fondazione si propone di approfondire il problema storico dei modelli di rappresentazione di genere, sia femminili sia maschili, e dei loro rapporti necessariamente interdipendenti, nell'ambito politico, nella sfera pubblica e conseguentemente anche nelle relazioni di carattere familiare, in chiave comparatistica e transnazionale in Europa nella seconda metà del ventesimo secolo.

Nel 2024 la Fondazione pubblicherà gli atti del convegno internazionale di studi *Women In The Europe In The Early 20th Century. Reality And Representation* che si è tenuto nei giorni 23 ottobre 2023 e 24 ottobre 2023 presso la Sala Napoleonica dell'Università di Milano La Statale. Il convegno è stato organizzato in collaborazione l'Università Statale di Milano, il Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti, la Fondazione Giacomo Matteotti, con il patrocinio di Regione Lombardia e del comune di



Milano. Il convegno ha ricevuto il contributo della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura. Il convegno, articolato su due giorni, era suddiviso in tre sezioni: Women Citizenship in Europe, Female Representations in the Early 20 th Century, The Reality of Women in Italy. Di seguito i titoli delle relazioni: *Women Citizenship in Europe before and after World War I* di Michela Minesso (University of Milan), *Campaigning for Women's Rights in Britain, 1890-1928* di Paula Bartley (University of Warwick), *The "New Woman" of the Weimar Republic between Political and Social Rights* di Wilfried Rudloff (University of Marburg), *Women, Civil Rights, Social Rights in France in the Twenties* di Paul Smith (University of Nottingham), *Women Citizenship in Spain in the Twenties* di Clarisa Ramos Feijóo (University of Alicante), *Female Representations at the Beginning of the 20 th Century* di Maurizio Degl'Innocenti (President of the "Filippo Turati" Foundation for Historical Studies), *Women in Photography* di Luigi Tomassini (Head of the Scientific Committee of the "Filippo Turati" Foundation for Historical Studies), *How Women Changed their Image in Literature* di Valeria Palumbo di (University of Milan), *The Image of Women in Cinema between Foreground and Background* di Elena Mosconi (University of Pavia), *Full Citizenship to Come. The Constitution of the Italian Republic* di Marilisa D'Amico (Deputy Rector for Legality, Transparency, Rights and Equality University of Milan), *Into the History of Family Law. The Reform of "Marital Authority"* di Paolo Passaniti (University of Siena), *Women in Female Movements between the 19 and 20 Centuries* di Fiorenza Taricone (University of Cassino), *The "Socialist Woman" until the Fascist Era* di Anna Foa ("Sapienza" University of Rome), *Bourgeois Women* di Rossella Pace ("Suor Orsola Benincasa" University).

D.7. Alle origini del turismo sociale (1945-1965)

La Fondazione intende realizzare nel corso del 2024 una ricerca tesa a ricostruire le attività del turismo sociale tra il secondo dopoguerra e gli anni del boom economico destinate alle categorie economicamente svantaggiate e promosse da enti pubblici, organizzazioni sindacali e associazioni che cercavano di garantire loro l'accesso alla vacanza e di dare attuazione all'esercizio concreto del diritto al turismo, stabilito ai sensi Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948).

La ricerca si concentra sull'ENAL, l'ente pubblico dopolavoristico creato nel 1945 dal Governo Parri, in sostituzione dell'Opera nazionale dopolavoro. Il progetto di durata biennale (2024-2025) prevede ricerche nei fondi dell'ENAL, negli Archivi di Stato (Pescara, Pistoia, Alessandria, ecc.), negli Archivi comunali (Imola, Arezzo, ecc.), nell'Archivio del Senato della Repubblica e in diverse biblioteche e la stesura, come prodotto finale per la disseminazione della ricerca, di un volume, a cura della prof.ssa Ester Capuzzo, dell'Università di Roma La Sapienza.

D.8. Le politiche europee sul patrimonio culturale: un approccio storiografico

Nel campo degli studi sull'Unione Europea, accanto agli studi sugli aspetti politico istituzionali, economici, sociologici, giuridici, e via dicendo, si stanno sviluppando negli ultimi anni diversi studi sugli aspetti storico-culturali. Si tratta di un indirizzo di studi che corrisponde alla opportunità di fare un bilancio, a trent'anni dalla sua costituzione, della notevole e complessa attività svolta dall'UE su questo terreno. Dal momento della sua



costituzione, l'Unione Europea ha dedicato molte energie e risorse allo sviluppo di politiche culturali rivolte alla valorizzazione del proprio passato e dell'imponente mole di sedimentazioni culturali, materiali e immateriali, che ha ereditato dalla sua storia. Si tratta di una risorsa di eccezionale valore, tanto più che per molti versi questo patrimonio di culture e di valori nei secoli passati si è diffuso largamente nel resto del mondo; ma nel contempo anche una risorsa assai difficile da gestire. Per quanto sia del tutto evidente che il patrimonio culturale europeo costituisce, sulla base dei metodi di valutazione attuali, una parte addirittura preponderante del patrimonio culturale mondiale, la difficoltà sta nel fatto che all'interno di questo patrimonio culturale vi è una continua e ancor oggi perdurante dialettica fra una serie di elementi condivisi o integrativi ed un'altra di elementi distintivi o particolaristici, basati o comunque utilizzati in una proiezione di identità locali e nazionali a volte nettamente antagonistiche.

L'importanza e la complessità del problema si è anzi progressivamente acuita col tempo. I problemi sono sorti sia per fattori endogeni (l'ampliarsi dell'UE, l'emergere di spinte centrifughe, che si sono evidenziate in maniera evidente nel caso della Brexit, o comunque di tendenze sovraniste), sia per fattori esterni (la pressione dei migranti, o le forti tensioni negli equilibri geopolitici mondiali). In tutti questi casi la coesione interna è apparsa un fattore immateriale, ma fondamentale; la sfida è particolarmente importante per l'Europa che si trova a competere su uno scacchiere mondiale dove è praticamente l'unico grande attore che è composto al suo interno da realtà etno-linguistiche molteplici e diverse, e fonda la propria identità e coesione interna su principi e valori come il completo riconoscimento e anzi la valorizzazione delle diversità culturali, linguistiche, etniche. Da qui l'interesse e lo sviluppo di saggi e studi non solo sullo stato attuale, ma anche in prospettiva storica, per il modo in cui si è costituito il patrimonio culturale europeo. Tuttavia questa riflessione è restata fino ad ora limitata nel nostro paese, che invece ha una rilevanza particolare in Europa quanto a patrimonio culturale. La Fondazione si propone nel 2024 di avviare una prima serie di contatti per varare un progetto di ricerca sul tema, avendo individuato alcuni possibili partner di progetto presso le Università di Paris 1 Sorbonne, Evora, Lisbona, Complutense di Madrid, Autónoma di Madrid, di Losanna, Queen Mary University of London, EHESS e CNRS di Parigi.



E. Attività di Formazione

La Fondazione intende proseguire l'attività di cofinanziamento di assegni di ricerca presso varie Università italiane, come già nei precedenti anni.

È stata firmata nel giugno 2022 una convenzione con l'Università di Bari per il cofinanziamento di una borsa di dottorato di ricerca in "Patrimoni storici e filosofici per un'innovazione sostenibile" sul tema "Giacomo Matteotti tra storia e memoria". Tutor per l'Università di Bari è stato nominato il prof. Carlo Spagnolo, ordinario di Storia contemporanea presso la stessa università, per la Fondazione il tutor è il Direttore, prof. Luigi Tomassini. L'attività del dottorando è iniziata nel novembre del 2022, e continuerà per tutto il triennio compreso il 2024. Il dottorando effettuerà dei periodi di studio presso la Fondazione anche nel 2024.

Ai sensi del protocollo d'intesa triennale (2021-24) con il Ministero dell'Istruzione, ha promosso il concorso nazionale "Matteotti per le scuole" destinato agli istituti medi superiori. Per aiutare gli studenti i presidenti delle Fondazioni promotrici hanno tenuto dei webinar sulla figura e sui valori di Giacomo Matteotti, oltre a inviare alle scuole materiali didattici. È stata già bandita la nona edizione del concorso per l'a.s. 2023/24. I partecipanti al Concorso sono chiamati sviluppare la seguente traccia: "1924-2024: la testimonianza e l'eredità di Giacomo Matteotti a cento anni dalla morte". Sono previsti premi di €500 per gli studenti vincitori del concorso.

Promoverà corsi di aggiornamento, tenuti dal dott. Emilio Capannelli, sull'utilizzo del software ArDes, prodotto dalla Scuola normale superiore di Pisa, a cui partecipano archivisti e studiosi.



F. Attività espositiva e museale

Allestimento museale in sede e Centro Studi e Documentazione "Sandro Pertini"

Il Centro studi e documentazione "Sandro Pertini", è stato costituito nel 2017 all'interno della Fondazione, ha promosso e continuerà a promuovere la valorizzazione del patrimonio archivistico, documentario e fotografico del fondo Sandro Pertini, in suo possesso. Il centro ha svolto in questi ultimi anni una intensa attività espositiva e di promozione del patrimonio della Fondazione, che si intende proseguire e se possibile ampliare nel prossimo triennio.

Dal volume *Sandro Pertini combattente per la libertà* (Piero Lacaita Editore), pubblicato nella Collana Strumenti e Fonti della Fondazione, a cura di S. Caretti e M. Degl'Innocenti, è stato tratto il film "Il giovane Pertini" per la regia di Giambattista Assanti, con la partecipazione di Dominique Sanda, Gabriele Greco e Cesare Bocci. Il film è stato presentato in anteprima nazionale alla Biblioteca della Camera dei Deputati il giorno 25 settembre 2019. È intenzione della Fondazione continuare anche nel 2024 a promuovere il film presso le scuole e le associazioni culturali che ne faranno richiesta, in modo tale da valorizzare la figura di Sandro Pertini.

Il Centro studi e documentazione Sandro Pertini (centro studi della Fondazione) ha collaborato nel 2023 alla riedizione aggiornata del docu-film "Mi mancherai. Ricordo di Sandro Pertini" del regista Vittorio Giacci, realizzato in collaborazione con Cinecittà.

È proposito della fondazione continuarne la promozione.

La Fondazione proseguirà anche l'attività di studio e di pubblicazione degli scritti e dei carteggi di Sandro Pertini, a cura di Stefano Caretti.

Progetto "Giacomo Matteotti"

La Fondazione proseguirà il suo vasto piano di attività celebrative di Giacomo Matteotti, già cominciate nel 2023, di cui la Fondazione detiene le carte personali e familiari in vista del centenario della morte, che cade nel 2024.

In particolare è stato pubblicato per la casa editrice Pisa University Press, il volume *Giacomo Matteotti Ritratto per immagini* a cura di Maurizio Degl'Innocenti e Stefano Caretti.

La Fondazione, in collaborazione con la Camera dei Deputati, il Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti, la Fondazione Giacomo Matteotti, ha organizzato la mostra "Giacomo Matteotti Ritratto per immagini", che si è inaugurata nei locali della Biblioteca della Camera dei Deputati dal 18 ottobre al 15 novembre 2023.

Tale mostra ha trovato sede presso il Polo Museale dell'Università Suor Orsola Benincasa a Napoli (22 novembre – 20 dicembre 2023).

L'esposizione si inaugurerà presso la Reggia di Caserta il 22 dicembre 2022 fino al 31 gennaio 2024.

Si prevede un fitto calendario di iniziative espositive nel 2024 sia in Italia che all'estero.

La mostra inaugurerà a Pisa, in collaborazione con l'Università degli studi di Pisa, a metà febbraio fino a fine marzo 2024.

Verrà poi inaugurata a Ferrara i primi di settembre fino a metà ottobre 2024 e, proprio per quest'occasione, la Fondazione promuoverà, in collaborazione con la Fondazione Di Vittorio e la Camera del lavoro di Ferrara, un seminario su "Matteotti e il sindacato".



Successivamente sarà trasportata Bolzano, in collaborazione con lo stesso comune di Bolzano. Si prevede l'inaugurazione a metà ottobre.

In collaborazione con l'Istituto italiano di Cultura di Monaco, la mostra verrà replicata a Monaco di Baviera dai primi di novembre 2024 fino a metà dicembre. Si prevedono numerose iniziative e visite guidate con le scuole.

Sono in via di definizione le iniziative presso l'Istituto italiano di cultura a Londra e presso la Fondazione Iglesias di Madrid.

G. Valorizzazione progetti, convenzioni e iniziative (reti con enti e istituti pubblici e privati)

Nel 2024 – anno del centenario del delitto Matteotti - la Fondazione, che possiede e conserva le carte Matteotti, pervenute in dono dalla famiglia, sarà particolarmente impegnata in una serie di attività di ricerca, di comunicazione e di divulgazione sulla figura e sulla memoria di Giacomo Matteotti, in collaborazione con una serie di altri enti culturali, istituti di ricerca, biblioteche, archivi, dipartimenti universitari in Italia e all'estero.

Nel contempo proseguirà le collaborazioni continuative, di carattere scientifico e istituzionale, come quelle in essere con la Direzione Generale degli Archivi del MIC, l'Archivio e la Biblioteca del Senato, le Soprintendenze della Toscana e di altre regioni, il Comune di Firenze, in quanto titolare di un patrimonio bibliografico ed archivistico di notevole rilevanza.

Continuerà diverse attività in convenzione con dipartimenti universitari per collaborazioni scientifiche e per cofinanziamento di dottorati e borse o assegni di ricerca; aprirà una nuova convenzione con il dottorato di ricerca dell'Università di Trieste, finalizzata al sostegno ad una borsa di dottorato sul tema della comunicazione visuale del PSI e dei partiti della sinistra nel secondo dopoguerra.

- Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione e del Merito, la Fondazione di studi storici Filippo Turati e Fondazione Matteotti allo scopo di "Offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica e civile ricordando la figura e la testimonianza di Giacomo Matteotti per promuovere tra i giovani un modello di cittadinanza attiva e consapevole"
- Convenzione con il MIM per la promozione del Concorso nazionale "Matteotti per le scuole", in collaborazione con la Fondazione Giacomo Matteotti di Roma, rivolto alle scuole secondarie superiori d'Italia.
- Collaborazione con la Direzione Generale degli Archivi del MIC e con la Soprintendenza Archivistica della Regione Toscana per i progetti di inventariazione e valorizzazione dei fondi
- Collaborazione continuativa con la IALHI (International Association of Labour History Institutions), di cui è socia
- Collaborazione continuativa con l'ITH (International Conference of Labour and Social History)
- Collaborazione continuativa con l'AICI (Associazione degli Istituti Culturali Italiani), di cui la Fondazione è socia e il suo Direttore è eletto negli organi direttivi.



- Convenzione con il Comune di Firenze per servizi resi alla collettività (apertura al pubblico, gestione del patrimonio, ecc.)
- Collaborazione con la Normale di Pisa e con la Soprintendenza archivistica per la Toscana per la gestione del programma ARDES, con attività formativa
- Convenzione con l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" – Dipartimento di Scienze Politiche sulla promozione di attività di ricerca, seminariale e convegnistica.
- Convenzione con l'Università degli studi del Salento - Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'uomo sulla promozione di attività di ricerca, seminariale e convegnistica
- Collaborazione con l'Università di Padova (Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità)
- Convenzione con l'Università di Bologna – Dipartimento di Beni Culturali
- Convenzione con la Fondazione Guido Lodovico Luzzatto, di cui la Fondazione è socio fondatore, per progetti sulla gestione del bello
- Collaborazione continuativa con la Fondazione "Giacomo Matteotti" di Roma. Attività inerenti alla memoria di Giacomo Matteotti
- Collaborazione continuativa con il Laboratorio Fotografico e Multimediale del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna
- Collaborazione continuativa attraverso il Centro Sorget, con Ceal, Centro Estudios Y Asistencia Legislativa della Pontificia Universidad Católica de Valparaíso, l'Instituto de Historia della Universidad de los Andes, in Centro de Estudios Históricos, Universidad Bernardo O'Higgins, il Centro de Investigaciones y Estudios Superiores en Antropología Social e l'Instituto Riva-Agüero della Pontificia Universidad Católica del Perú all'interno della Red Geride – Políticas Públicas de Gestión del Riesgo de Disastres en Latinoamérica
- Collaborazione con CNR e AICI per il progetto "Portale della fonti della storia della Repubblica italiana"
- Collaborazione con AIPH – Giunta centrale di Studi Storici
- Collaborazione con Università di Siena, Fondazione Ferrovie dello Stato, Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità, Società italiana di storia del lavoro, International Association for the History of Railways (IAHR)
- Collaborazione continuativa con le riviste di classe A «Ricerche Storiche» e «Memoria e Ricerca

Il Presidente della Fondazione di studi storici Filippo Turati
Prof. Maurizio Degl'Innocenti